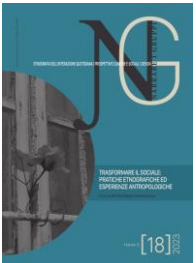


Politici e dirigenti. Indirizzo e gestione nell'attività amministrativa degli enti locali

Michele Filippo Fontefrancesco (recensione)

	Narrare i gruppi <i>Etnografia dell'interazione quotidiana, prospettive cliniche e sociali, design</i> - vol. 18, n° 2, dicembre 2023 ISSN: 2281-8960
---	--

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: www.narrareigruppi.it

Titolo completo dell'articolo	
Politici e dirigenti. Indirizzo e gestione nell'attività amministrativa degli enti locali	
Autore	Ente di appartenenza
Michele F. Fontefrancesco	<i>Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Bra (CN)</i>
Pagine 211-215	Pubblicato on-line il 29 dicembre 2023
Cita così l'articolo	
Fontefrancesco M.F. (2023). Politici e dirigenti. Indirizzo e gestione nell'attività amministrativa degli enti locali, di Riccardo Nocentini (2023) (recensione). In <i>Narrare i Gruppi</i> , vol. 18, n° 2, dicembre 2023, pp. 211-215 - website: www.narrareigruppi.it	

IMPORTANTE PER IL MESSAGGIO CHE CONTIENE.

Questo articolo può essere utilizzato solo per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata. L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.

recensione

Politici e dirigenti. *Indirizzo e gestione nell'attività amministrativa degli enti locali*, di Riccardo Nocentini (2023). Oglistro Cilento: Licosia Edizioni, pp. 104. Euro 16.00.

Il numero monografico di Narrare i Gruppi "La città contemporanea nella perdita, nella mancanza, nell'attesa e nella ricostruzione" (Fontefrancesco & Armato, 2022) ha posto al centro del dibattito della comunità dei lettori della rivista il tema della costruzione dello spazio civile delineando un orizzonte in cui pensiero, azione, vissuto e progettazione mutualmente si influenzano costruendo processi di inclusione e rigenerazione. In questa riflessione si vedono interagire cittadini, progettisti, enti pubblici e privati in un concerto non sempre funzionale, ma complessivamente generativo di uno spazio urbano ancora profondamente segnato dallo sconvolgimento causato dalla pandemia. In questo orizzonte di forze, interazioni, corrispondenze ed affetti restano nell'ombra non tanto il ruolo, ma il processo che sostanzia la decisione e l'azione all'interno di entità complesse e plurali come sono le realtà del terzo settore e, ancor più, degli enti pubblici. "Politici e Dirigenti" apre una prospettiva di lettura di questo processo generalmente oscuro all'occhio del cittadino.

La riflessione di Nocentini si incentra, come spiega l'Autore nella sua prefazione (pp. 13-22), in un quadro di trasformazione e ammodernamento dell'apparato pubblico italiano indicato all'interno della cornice normativa e finanziaria del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, approfondendo un soggetto caro in primo luogo alla sociologia weberiana (Weber, 1993, 2012), quindi, ripreso con colori e modi diversi dall'antropologia della burocrazia, di cui il lavoro d'analisi delle amministrazioni greche di Michael Herzfeld (1993) rappresenta al presente un esempio eloquente. L'opera dell'antropologo americano si incentra particolarmente sulla relazione tra cittadini ed amministrazioni

esplorando il ruolo delle amministrazioni come divaricatore simbolico e culturale tra le istanze locali e le politiche nazionali; filtro capace di creare quel necessario distacco necessario per un governo per evadere dall'emergenziale contingenza del vivere nel mondo a favore della messa a terra di una progettualità di più ampio orizzonte.

Il volume di Nocentini, ci porta invece dentro il "palazzo", approfondendo le dinamiche che sottendono la fondamentale relazione tra apparato amministrativo e guida politica; un aspetto che l'autore dimostra essere generativo e cruciale nello sviluppo delle politiche al pari delle concatenate relazioni tra uffici descritte in chiave sociologica da Bruno Latour (2010) e giornalistica da Giuseppe Salvaggiulo (2020).

Nocentini fa propri la lezione e il vocabolario di Max Weber modellizzando la tensione tra politici, ovvero amministratori eletti a cui è affidato anche legalmente (pp. 28-36) il ruolo primario di forgiare la visione dell'azione della macchina amministrativa, ed il burocrate, professionista impiegato da una amministrazione per permettere che la visione politica diventi pratica e azione amministrativa (pp. 69-82). L'autore evita un'essenzializzazione del conflitto tra questi ruoli, muovendo oltre i confini del ragionamento weberiano. Poggiando il suo ragionamento su categorie proprie del dibattito politologico, Nocentini evidenzia come la tensione nasca da una divergente natura dei processi decisionali che ogni ruolo comporta (da un lato quello di ideazione dell'azione politica, dall'altra quello della sua messa a terra), che spesso confliggono per agende, attori coinvolti, temporalità e modalità di sviluppo. Da qui il nascere di uno spazio dialettico potenzialmente conflittuale.

Il volume chiude (pp. 83-94) cercando di offrire una guida attraverso cui evitare la degenerazione conflittuale di questo spazio di confronto. Nella visione di Nocentini, questo avviene partendo dal presupposto di un riconoscimento delle specificità dei ruoli e delle attinenti funzioni che muove nel riconoscimento di quelle che devono essere le precipue competenze in capo agli attori: da una parte la *leadership* nel politico, ovvero la capacità di costruire senso; di allineare e comunicare gli obiettivi e di motivare e ispirare; dall'altra la managerialità nel dirigente, ovvero la capacità di gestione delle attività; di organizzazione del lavoro, di coordinamento, di controllo e di risoluzione dei problemi. È, quindi, la valorizzazione delle specificità e complementarità dei ruoli

a creare i presupposti di corretto funzionamento dell'amministrazione nel suo complesso, nonché di interfaccia di questa con il cittadino.

Il contributo del volume aiuta il ricercatore sociale ad interpretare con maggiore puntualità e aderenza la realtà di un'amministrazione, sia essa di prossimità come quella di un comune o più distaccata dal contingente quotidiano come un'amministrazione centrale. Nel suo ragionamento aiuta come bussola teorica a leggere il cosmo di ordinari affetti che solcano queste realtà, aprendo allo sguardo etnografico per meglio comprenderne lo sviluppo, l'addentellarsi ad altri aspetti di natura profondamente socioculturale, qui solo in parte esplorati e racchiusi sotto il nome di processi decisionali individuali (e.g. dal ruolo dei sistemi di parentela, a quello dei sistemi di credenze ovvero ai sottesi affettivi definiti dalle proprie aspettative e visioni del mondo): seguendo questi aspetti extra-istituzionali è possibile leggere la profonda rete di significati e relazioni che incorpora le dinamiche delle istituzioni all'interno della società, superando tanto la dicotomia dentro-fuori, quando l'idea dell'amministrazione come infrastruttura del sociale, ma aprendo ad una visione, che per usare la terminologia latouriana (Latour, 2005), corrisponde ad un'ontologica piatta.

In tal senso, questo volume si aggiunge agli strumenti nelle mani degli antropologi per procedere nella comprensione dell'azione amministrativa e delle articolazioni statali. Laddove la sua utilità si ravvede soprattutto nella lettura delle realtà amministrative più strutturate, il contributo meno incisivo per esplorare quelle realtà amministrative, come i comuni minori (Fontefrancesco, 2015), in cui anche il dettame legislativo prevede commissioni di ruoli e la realtà economica vede enti dagli organici scarnificati. Qui, il regime di azioni e pensiero si fa altro, seguendo modelli che affondano più nella contingenza dell'espedito e nel senso di marginale (Rizzo, 2022): un orizzonte, per molti versi, più affine alla storia degli studi della nostrana antropologia.

Bibliografia

- Fontefrancesco, M. F. (2015). Il futuro dei Comuni minori. Etnografia di una trasformazione in corso. *Dada Rivista di Antropologia post-globale*, 5(2), 161-178.
- Fontefrancesco, M. F., & Armato, F. (2022). Editoriale. *Narrare i Gruppi*, 17(1), 7-14.
- Herzfeld, M. (1993). *The social production of indifference : exploring the symbolic roots of Western bureaucracy*. University of Chicago Press.
- Latour, B. (2005). *Reassembling the social : an introduction to actor-network-theory*. Clarendon.
- Latour, B. (2010). *The making of law : an ethnography of the Conseil d'Etat*. Polity.
- Rizzo, A. (2022). *Paesi Invisibili*. Il Saggiatore.
- Savaggiuolo, G. (2020). *Io sono il potere. Confessioni di un capo di gabinetto*. Feltrinelli.
- Weber, M. (1993). *Parlamento e Governo*. Laterza.
- Weber, M. (2012). *Economia e Società: Dominio*. Donzelli.